

LA FILANTROPIA IN ITALIA NEL CONFRONTO INTERNAZIONALE

WORKING PAPER 1 • DICEMBRE 2019



**FONDAZIONE
ITALIA SOCIALE**

Fondazione Italia Sociale

Fondazione Italia Sociale è una fondazione di diritto privato, costituita con la legge di riforma del Terzo settore (legge 106/2016) e operativa da marzo 2018, vigilata dal Ministero del Lavoro.

È nata per dare valore alla responsabilità civica e favorire lo sviluppo del Terzo settore in Italia, raccogliendo risorse da destinare a progetti nazionali, di interesse sociale e pubblico, in grado di generare sviluppo economico e sociale ed aumento dell'occupazione.

Fondazione Italia Sociale promuove la conoscenza e l'educazione al civismo, tramite lo studio della filantropia e del Terzo settore e le diverse attività dell'iniziativa CIVIC.



autori

Il documento è stato redatto da: Manlio Calzaroni, Gianluca Salvatori e Francesco Scarpat. Hanno altresì collaborato: Giuseppe Ambrosio, Giuseppina D'Alessandro e Alessia Schiavone

ringraziamenti

Si ringraziano per i contributi: Stefano Arduini – *Vita*, René Bekkers - *Vrije Universiteit Amsterdam*, Guido Bragato – *Istituto Italiano della Donazione*, Chiara Carini – *Euricse*, Sara De Carli – *Vita*, Barry Hoolwerf - *European Research Network on Philanthropy*, Maria Eugenia Larregola - *Fundacion Lealtad*

La filantropia in Italia nel confronto internazionale

La filantropia in Italia è indagata da più fonti, ma ancora manca un approccio sistematico che fornisca dimensioni ufficiali.

Questo *working paper* restituisce una panoramica delle principali ricerche sul tema, evidenziando come la necessità di un intervento della statistica nazionale sia essenziale per evitare le zone grigie e le contraddizioni che al momento caratterizzano i dati a disposizione. La seconda parte del documento, accettando la sfida di interpretare i dati esistenti, prende in esame la filantropia nelle principali economie occidentali, con l'obiettivo di proporre un confronto internazionale che aiuti a comprendere meglio il contesto italiano.

sommario

	INTRODUZIONE	8
1	IL SETTORE NON PROFIT IN ITALIA NELLA STATISTICA UFFICIALE	13
	1.1 struttura e profilo delle istituzioni non profit	14
	1.2 dimensione economica	17
2	LA FILANTROPIA IN ITALIA	21
	2.1 elenco delle fonti	21
	2.2 analisi ragionata delle fonti	23
	2.3 i numeri delle donazioni in Italia	26
3	LE DONAZIONI ALL'ESTERO	33
	3.1 nota metodologica	33
	3.2 Regno Unito	35
	3.3 Germania	41
	3.4 Francia	44
	3.5 Spagna	48
	3.6 Paesi Bassi	51
	3.7 Stati Uniti	56
4	CONFRONTO INTERNAZIONALE	63
	4.1 una doverosa premessa	63
	4.2 il quadro delle voci economiche	64
	4.3 la percentuale dei donatori	65
	4.4 le donazioni da individui	66
	4.5 le cause preferite dai donatori	67
	4.6 le donazioni da lasciti testamentari	69
	4.7 le donazioni da aziende	71
	4.8 le cause preferite dalle aziende	72
	KEY FINDINGS	76
	APPENDICE	77
	una riflessione sulle donazioni da individui	
	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	81

indice delle tavole

1	tavola 1.1 numero istituzioni non profit e dipendenti	15
	tavola 1.2 numero istituzioni e dipendenti per settore di attività prevalente	16
	tavola 1.3 entrate delle istituzioni non profit per voci di entrata	18
	tavola 1.4 uscite delle istituzioni non profit attive per voci di uscita	19
<hr/>		
2	tavola 2.1 donatori a organizzazioni non profit	23
	tavola 2.2 donazioni a organizzazioni non profit	31
<hr/>		
3	tavola 3.1 totale contributi da privati – Spagna	49
	tavola 3.2 totale donazioni da privati – Paesi Bassi	52
	tavola 3.3 totale donazioni da privati – Stati Uniti	58
<hr/>		
4	tavola 4.1 donazioni da individui, lasciti testamentari, aziende a organizzazioni non profit	64
	tavola 4.2 classifica cause più rappresentate aggregate per i 6 paesi – individui	67
	tavola 4.3 cause preferite per paese – individui	67
	tavola 4.4 indicatori numerici ed economici – aziende	71
	tavola 4.5 classifica cause più rappresentate aggregate per i 6 paesi – aziende	73
	tavola 4.6 principali cause che attraggono donazioni da aziende – confronto internazionale	73

indice delle figure

	figura 2.1 donazioni da individui – Italia	26
	figura 2.2 donatori – Italia	27
	figura 2.3 principali cause sostenute dagli individui – Italia	27
2	figura 2.4 strumenti di donazione più utilizzati – Italia	28
	figura 2.5 cause che hanno attratto maggiori risorse dalle aziende – Italia	29
	figura 2.6 trend erogazioni di Fondazioni di origine bancaria – Italia	30
	figura 2.7 cause che hanno attratto maggiori risorse dalle Fondazioni di origine bancaria – Italia	30
<hr/>		
	figura 3.1 donazioni da individui – Regno Unito	36
	figura 3.2 donatori – Regno Unito	37
	figura 3.3 lasciti – Regno Unito	38
	figura 3.4 principali cause sostenute dagli individui – Regno Unito	38
	figura 3.5 cause che hanno attratto maggiori risorse dagli individui – Regno Unito	39
	figura 3.6 donazione da aziende – Regno Unito	39
	figura 3.7 cause che hanno attratto maggiori risorse dalle aziende – Regno Unito	40
	figura 3.8 donatori – Germania	41
	figura 3.9 donazioni da individui – Germania	42
3	figura 3.10 cause che hanno attratto maggiori risorse dagli individui – Germania	43
	figura 3.11 cause che hanno attratto maggiori risorse dalle aziende – Germania	43
	figura 3.12 donatori – Francia	45
	figura 3.13 donazioni da individui – Francia	45
	figura 3.14 principali cause sostenute dagli individui – Francia	46
	figura 3.15 donazioni da aziende – Francia	46
	figura 3.16 cause che hanno attratto maggiori risorse dalle aziende – Francia	47
	figura 3.17 donatori – Spagna	48
	figura 3.18 donazioni ricorrenti da individui – Spagna	49
	figura 3.19 principali cause sostenute dagli individui – Spagna	50

figura 3.20 donazioni da aziende – Spagna	50
figura 3.21 donatori – Paesi Bassi	51
figura 3.22 donazioni da individui – Paesi Bassi	52
figura 3.23 cause preferite dai donatori – Paesi Bassi	53
figura 3.24 cause che hanno attratto maggiori risorse dagli individui – Paesi Bassi	53
figura 3.25 lasciti – Paesi Bassi	55
figura 3.26 donazioni da aziende – Paesi Bassi	55
figura 3.27 cause che hanno attratto maggiori risorse dalle aziende – Paesi Bassi	56
figura 3.28 donatori – Stati Uniti	58
figura 3.29 donazioni da individui – Stati Uniti	59
figura 3.30 lasciti – Stati Uniti	59
figura 3.31 principali cause sostenute dagli individui – Stati Uniti	60
figura 3.32 donazioni da aziende – Stati Uniti	60
figura 3.33 cause che hanno attratto maggiori risorse dalle aziende – Stati Uniti	61

figura 4.1 donatori per paese – confronto internazionale	65
figura 4.2 donazioni totali da individui – confronto internazionale	66
figura 4.3 principali cause che attraggono donazioni da individui – confronto internazionale	68
4 figura 4.4 lasciti testamentari – confronto internazionale	69
figura 4.5 donazioni da aziende – confronto internazionale	71
figura 4.6 principali cause che attraggono donazioni da aziende – confronto internazionale	74

introduzione

La Fondazione Italia Sociale (FIS) con questo *working paper* si inserisce nell'analisi delle indagini esistenti in merito alla filantropia in Italia.

L'obiettivo principale consiste nel riunire le informazioni disponibili sul tema allo scopo di accertarne la coerenza e dunque l'attendibilità. Il fine ultimo è quello di poter contare su dati il più possibile rigorosi e comparabili, per analizzare un settore che oggi in Italia soffre gli effetti di una conoscenza parziale e parcellizzata.

Quello che è subito apparso evidente è come certi aspetti di questa realtà siano maggiormente approfonditi e rendicontati mentre altri rimangono in una zona grigia di stime approssimative e incerte.

Le caratteristiche dei donatori italiani, ad esempio, sono abbondantemente trattate e rappresentate: in tutte le ricerche analizzate la descrizione che emerge restituisce un profilo comune e coerente che appare piuttosto preciso.¹

È invece molto più **problematica l'analisi delle voci economiche** che riguardano le donazioni private. La mancanza di dati rigorosi e aggiornati non è compensata dalle singole indagini disponibili, che spesso non restituiscono un quadro coerente in grado di confermare la correttezza delle ipotesi avanzate. A ciò si aggiungono problemi di campionatura, metodologia e sistematicità di analisi, che conducono ad una significativa differenza tra i numeri riportati dai sondaggi effettuati presso gli individui e i numeri provenienti direttamente dalle istituzioni non profit.

¹ Istituto Italiano della Donazione, 2019, *Noi Doniamo*. Donatore e volontario tipico si assomigliano molto: tra i 45 e i 54 anni, con almeno un diploma, occupato e residente per lo più nel Nord Italia. Per un approfondimento <http://osservatoriodono.it/wp-content/uploads/2019/10/Noi-doniamo-2019-DEFINITIVO.pdf>

Sul piano della statistica ufficiale la situazione presenta due volti. Dal lato delle organizzazioni, l'Italia è uno dei pochi paesi che, tramite l'Istat, ha istituito un *Censimento delle Istituzioni non profit* che rappresenta il punto di riferimento principale ed autorevole per la maggior parte delle dimensioni che riguardano gli enti di Terzo settore. Questa ricchezza conoscitiva permette di avere una quantità e qualità di dati ufficiali che ha pochi eguali a livello europeo e di cui daremo un sintetico quadro generale all'inizio di questo lavoro.

Benché il censimento sia stato assunto a base di questa analisi rivolta ad indagare le donazioni private in Italia, vi sono tuttavia alcune questioni che lo rendono una fonte non sufficiente ai fini di un approfondimento articolato e completo.

Un primo problema riguarda le annualità dei dati disponibili. L'ultimo censimento disponibile si riferisce a dati 2015; negli anni successivi sono stati diffusi degli aggiornamenti che permettono di avere un quadro completo dell'andamento solo delle unità e del numero di occupati, ma non delle dimensioni economiche. Anche considerato che il prossimo censimento dovrebbe aver luogo nel 2020, e necessita almeno di un anno per l'elaborazione dei risultati, il rischio è di non poter avere dati aggiornati fino al 2022. Sei e più anni sono un periodo che, considerata la crescita costante del settore, potrebbe impattare fortemente sulle dimensioni delle istituzioni non profit.

Non avere numeri aggiornati è un limite non da poco.

Il secondo problema, probabilmente il più significativo, consiste nel fatto che il censimento, come si vedrà al paragrafo 2.2, tratta solo marginalmente i dati legati alle donazioni da privati, non permettendo una chiara distinzione delle entrate da individui, enti privati e aziende. Poiché però da tutte le indagini a disposizione si riscontra che le donazioni degli italiani sono tra le più alte d'Europa e rappresentano la principale fonte di finanziamento per una parte consistente di Terzo settore, appare fondamentale che la statistica ufficiale indaghi più in dettaglio anche questa dimensione.

Un terzo problema riguarda infine l'universo di riferimento: Istat adotta la classificazione internazionale delle attività svolte dalle istituzioni non profit (ICNPO) illustrata nell'*Handbook on Non-Profit Institutions in the System of National Accounts*² delle Nazioni Unite. La recente riforma del Terzo settore però ha individuato negli ETS, Enti di Terzo settore, quegli specifici enti non profit che, svolgendo attività di interesse generale, beneficiano di agevolazioni fiscali e normative dedicate. Con l'istituzione del Registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS), le informazioni su questo sottoinsieme aumenteranno significativamente e sistematicamente, permettendo rilevazioni e analisi molto più accurate e sicure di quelle attualmente possibili.

² United Nations, Department of Economic and Social Affairs Statistics Division, 2003, *Handbook on Non-Profit institutions in the System of National Accounts*. https://unstats.un.org/unsd/publication/seriesf/seriesf_91e.pdf

L'universo di riferimento degli ETS però è appunto un sottoinsieme di quello promosso dalle Nazioni Unite e questo creerà problemi di comparabilità a livello internazionale. In questo working paper non si è svolto un approfondimento specifico riguardo al tema della popolazione osservabile in base agli schemi dell'Handbook, né si è analizzato il dibattito attualmente in corso a livello internazionale circa l'adeguatezza delle definizioni adottate dalle Nazioni Unite, che non sempre risultano adatte a comprendere le specificità dei contesti nazionali. Tuttavia è evidente che in un prossimo futuro il problema si porrà, condizionando il raccordo tra i nuovi standard internazionali, in fase di evoluzione, e la maggiore disponibilità di dati risultante dall'attivazione del RUNTS.

A fronte di queste problematiche, l'obiettivo di FIS, in questa prima fase, è quello di promuovere presso Istat una **attenzione maggiore ai temi relativi alla filantropia** e alle donazioni da privati, mentre in un'ottica prospettica l'intento sarà quello di promuovere anche in Italia l'istituzione di uno specifico "conto satellite" dedicato a questo settore. I conti satellite costituiscono lo strumento riconosciuto e raccomandato a livello internazionale per fornire una rappresentazione dettagliata di un determinato ambito dell'economia e le Nazioni Unite nel 2018 hanno pubblicato l'*Handbook of National Accounting, Satellite Account on Non-profit and Related Institutions and Volunteer Work*³, a conferma della necessità di inquadrare, studiare e analizzare un settore complesso ed eterogeneo ma in continua crescita a livello mondiale.

Fatte queste premesse, FIS ha comunque ritenuto utile impegnarsi nella realizzazione di questo primo working paper che, mediante un lavoro di analisi e raffronto di dati e ricerche esistenti, intende contribuire a fornire un quadro della filantropia nel nostro paese, con un punto di vista ancora poco esplorato nel dibattito attuale, ovvero confrontando dimensioni e tendenze italiane con quelle di alcuni paesi stranieri. La frammentazione delle informazioni disponibili con cui questo lavoro si è dovuto misurare ha confermato ancor di più la necessità di un approccio maggiormente sistematico a questi temi.

Il contributo di FIS va nella direzione di sviluppare un'attenzione documentata e analiticamente fondata sulle realtà della filantropia e del Terzo settore, promuovendone una conoscenza più profonda, anche in collaborazione con tutte le organizzazioni, istituzioni, enti di ricerca interessati alla costruzione di un sistema di analisi integrato che permetta di conoscere meglio un settore fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico del nostro paese.

³ United Nations, Department of Economic and Social Affairs Statistics Division, *Handbook on Satellite Account on Non-profit and Related Institutions and Volunteer Work*, 2018.
https://unstats.un.org/unsd/nationalaccount/docs/UN_TSE_HB_FNL_web.pdf

la struttura del documento

Il report inizia richiamando un'analisi sintetica delle principali dimensioni ed evoluzioni delle istituzioni non profit secondo il Censimento permanente dell'Istat (2016). Questa introduzione di contesto è fondamentale sia per dare un quadro di riferimento oggettivo, proveniente dalla statistica nazionale, sia per rappresentare un esempio di quello che sarebbe auspicabile ottenere anche riguardo ai temi trattati nei capitoli successivi.

Il capitolo 2 approfondisce la filantropia in Italia con un'analisi dettagliata delle fonti e delle scelte metodologiche adottate.

Il capitolo 3 approfondisce la filantropia all'estero e, dopo una introduzione sulla metodologia e le fonti, sviluppa i singoli country report delle sei nazioni analizzate.

Il capitolo 4 mette a confronto le principali dimensioni rilevate, contestualizzandole con dati macroeconomici e fornendo possibili spiegazioni.

Nel capitolo conclusivo si trovano i principali *key findings*, seguiti dalla bibliografia consultata. In appendice, una riflessione sulle donazioni da individui in cui vengono proposte possibili interpretazioni dei dati a disposizione.